



ROMANZO L'esordio letterario di Giovanni Valentini: un "thriller del cuore" nel Portogallo del fado e di Pessoa. Oggi "paradiso fiscale" per i pensionati

A

L'approdo
Il ponte 25
aprile sul Tago

Il libro



• **Ultima notte a Lisbona**
Giovanni Valentini
Pagine: 157
Prezzo: 15€
Editore: Sem

Bellezza e morte
Uno stile efficace che subito passa dall'amore alla tragedia

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Ifonso Delgado è un anziano giornalista. Con la moglie Marianna si è trasferito per qualche anno in Portogallo, a Lisbona. Alla ricerca delle sue radici genealogiche. Delgado: un cognome che dall'Atlantico si dirama fino alla Puglia italiana e orientale. Ma l'uomo, soprattutto, si gode i musei, il golf e gli oramai noti benefici fiscali per chi si trasferisce nel Paese del fado, che non è solo malinconia ma qualcosa di indefinibile.

Una sera a cena Delgado viene avvicinato da una ragazza americana che studia a Lecce. Si chiama Carol e il suo fidanzato John le ha appena chiesto di sposarlo. Per caso, Alfonso e Carol si ritrovano il giorno dopo e cominciano a vedersi. Da soli. Fanno sesso. Una passione travolgente, che toglie il fiato e il sonno. Galeotte sono le *Tentazioni di sant'Antonio* al museo di Arte Antica di Lisbona. Il Trittico di Hieronymus Bosch. "Bosch aveva una fantasia perversa. Quest'immagine l'ha attribuita al povero sant'Antonio, ma lui era una persona umile e semplice: non avrebbe mai concepito una scena del genere. L'uomo grasso e la vecchia, a cavallo di una tinca, viaggiano incontro al diavolo e stanno andando a fare porcherie chissà dove".

CAROL, il diavolo lo incontra davvero. Non è Alfonso, però. Una mattina viene rinvenuta morta su una banchina del Tago. Annegata. Lei che era, secondo il fidanzato, "una formidabile nuotatrice". Delgado, piuttosto, per la prima volta in vita sua si trova coinvolto emotivamente in una vicenda di cronaca nera. La polizia portoghese è convinta che sia suicidio. Ma Carol è stata uccisa. Chi è stato? Il cronista, chiamato dal suo vecchio giornale, dovrà scoprire la ve-



Omicidio a Lisbona: la passione noir tra Alfonso e Carol

rità e scrivere gli articoli più dolorosi della sua lunga e gloriosa carriera.

Ultima notte a Lisbona: questo il titolo del sorprendente esordio letterario di Giovanni Valentini, già ai vertici di *Espresso* e *Repubblica* e oggi autorevole firma del *Fatto*. Di libri, Valentini, ne ha scritti tanti ma è la prima volta che il giornalista si cimenta con la narrativa.

Il suo lavoro è innanzitutto un omaggio all'anima del Portogallo. Accade a tutti i cultori di Pessoa e del *Pereira* di Tabucchi, che poi vanno in peligrinaggio a Lisbona nei posti sino a quel momento soltanto

immaginati e gustati nelle pagine dei loro autori prediletti. Pessoa, come ricorda Valentini, scrisse anche racconti gialli, inventando il personaggio di Abilio Quaresma.

ALLA BELLEZZA "sfavillante" di Lisbona, la citazione, ovviamente, è di Pessoa, si contrappone la nausea di Delgado per il suo Paese di provenienza: "Dal giorno in cui si era trasferito in Portogallo, Delgado non leggeva più assiduamente i quotidiani italiani. Un po' perché dopo tanti anni l'avevano stancato, con il loro chiacchiericcio politico, e un po' perché voleva staccare

mentalmente con l'Italia". È un thriller del cuore, quello di Valentini, con uno stile efficace che all'improvviso cambia passo: dalle scene d'amore tra Alfonso e Carol a quelle tragiche della morte. A dominare queste pagine portoghesi è proprio il rapporto tra il giornalista in pensione e l'esuberante studentessa. E Valentini, da decano del mestiere, non lesina critiche al modo scandalistico con cui si raccontano le storie di sesso e sangue. Carol passa per una ninfomane. In realtà nasconde un tremendo segreto e in Delgado aveva intravisto un padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

Un sanguinario cannibale colpisce a Carmagnola

» FD'E

Un serial killer cannibale a Carmagnola, poco oltre Torino. La sua prima vittima è Giò Paternostro, che vive in un Castello e fa il pittore. Nel tempo del suo vigore giovanile, Paternostro aveva trasformato l'imponente dimora in un'allegria comune. Canne, alcol e sesso libero. Lo sconosciuto assassino lo fa fuori che è ormai vecchio, mostrando disprezzo per le tele prese a calci o squarciate: "Sarei capace anch'io se volessi. Prendi il rosso e lo scaraventi sulla tela, poi il verde, lo impiastri e vai in giro a raccontare che è la scoperta del nuovo mondo". Da Torino, a indagare, arriva Salvatore Vivacqua, chiamato Totò da familiari e amici. Il commissario è siciliano ma non scambierebbe Torino con nessun'altra città. Ha una moglie, due figli adolescenti e un cane trovato di nome Tommy.



• **Il paradosso di Napoleone**
Carlo F. De Filippis
Pagine: 308
Prezzo: 16,90€
Editore: Mondadori

IL COMMISSARIO Vivacqua dirige l'Investigativa. Il suo capo, il questore, è soprannominato il Doge per le sue nobili origini veneziane, ribadite sovente in riunione. Il poliziotto ha un carattere brusco incline al sarcasmo ed è amato e sopportato da tutti i suoi uomini, a partire dal vice Santandrea. Per rimanere "operativo" ha rinunciato a prendere il posto del Doge. A Carmagnola si scopre che gli omicidi sono due. Oltre a Paternostro, è stata sventrata la sua amante-badante, originaria dell'Est europeo. Nel frattempo, in questura, c'è un ispettore inviato da Roma che raccomanda la risoluzione dei casi freddi. Una moda che a Vivacqua non piace per niente. Ma per trovare il filo dei delitti, che aumentano a cinque, il commissario siculo-piemontese sarà costretto a rileggere proprio uno di quei vecchi fascicoli polverosi.

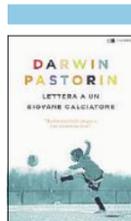
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA Piccole e grandi storie di calcio

Quando rotola un pallone raccontare sembra più facile

» STEFANO CASELLI

PER QUALE MOTIVO il calcio è lo sport più popolare in quasi tutto il mondo? Le risposte possono essere tante: basta una palla e un campo, non necessariamente in piano. Con quella palla tra i piedi si può fare qualsiasi cosa, tranne prenderla con le mani. Nessun altro sport consente questa libertà quasi totale. Nel calcio perfino l'irregolarità con destrezza è tollerata. Insomma, è facile da giocare. E dove c'è un mare di possibilità, esiste un pozzo di storie. Lo sa bene Darwin Pastorin, giornalista e scrittore, ma soprattutto italo-brasiliano, dunque il mix perfetto per fare del calcio un esercizio di letteratura alla Osvaldo Soriano o Giovanni Arpino, per intenderci. *Lettera a un giovane calciatore* è un invito a non smettere mai di correre dietro a quel pallone, perché quel un gesto apparentemente elementare può essere lo scrigno di un mondo di stupore. Pastorin prova a raccogliercene un po', mischiando la memoria collettiva alla sua esperienza professionale, la storia con la S maiuscola ai ciuffi meno noti dei prati verdi di mezzo mondo. Il risultato è un gradevole caleidoscopio di pallonate, a volte drammatiche, a volte esilaranti. Per queste ultime valga per tutti la descrizione dell'autogol di Communardo Niccolai in Catanzaro-Cagliari del 1972. Merita il prezzo di copertina.



• **Lettera a un giovane calciatore**
Darwin Pastorin
Pagine: 132
Prezzo: 13€
Editore: Chiarelettere

FICTION Liberamente ispirata alla cronaca

Emma, che non meritava di morire per amore

» FABRIZIA CAPUTO

DUE DESTINI, due vite, due donne. Cinzia ed Emma si conoscono dai tempi dell'Università e la loro vita, così profondamente differente, le allontana per poi farle incontrare a cinquant'anni. Affermata nel lavoro, cosmopolita e razionale la prima; disoccupata, timida e ancora a casa dei genitori, la seconda. Sarà proprio una passione inaspettata e travolgente a riunire le due amiche, che insieme affronteranno le insicurezze, ma anche quelle che una volta erano le certezze della vita che invece iniziano a sgretolarsi sconvolgendo tutto: come il tradimento o la differenza di età. La scrittrice e giornalista Alessandra Appiano torna con il suo romanzo *Ti meriti un amore*, riuscendo a indagare e descrivere le differenze, l'amore e la complicità al femminile. Le pagine scorrono veloci attraverso i racconti delle due protagoniste che ci sorprendono e intrigano in uno scenario più attuale che mai. L'amore di Cinzia, vissuto e travolgente nonostante il matrimonio: "Ho dormito accanto a lui, paga del presente, fiduciosa nel futuro, sicura persino della mia bellezza stropicciata" e quello unilaterale, addolorato e dal finale inaspettato e amaro di Emma: "Un malaugurato caso particolare in cui mi sono trovata intrappolata", citando Flaubert. Perché alla fine, chi è che non si merita un amore?



• **Ti meriti un amore**
Alessandra Appiano
Pagine: 167
Prezzo: 13€
Editore: Cairo

IL LIBRO Filosofia del nome proprio

Don Ponzio per l'Europa alla ricerca dell'identità

» ELISABETTA REGUITTI

UN ROMANZO filosofico sulla ricerca dell'identità. Il nuovo libro di Giorgio Pressburger dal titolo *Don Ponzio Capodoglio* - edito da Marsilio - narra la storia di famiglia nella quale il protagonista è un nobile romeno, componente della minoranza tedesca che fin dal medioevo si stabilisce in Transilvania. Situazioni surreali e inverosimili non inducono certo il lettore ad un approccio superficiale e leggero al testo, di ampio respiro e basato su una vera biografia, che ha come modello dichiarato dallo stesso autore il *Don Chisciotte* di Cervantes. La ricerca dell'identità indurrà Don Ponzio ad affrontare viaggi e peripezie in Europa, Cina e Mongolia, facendogli conoscere il carcere e il manicomio, sacrifici e delusioni. Accompagnato dalla moglie Sieglinde e dallo spione-letterato Negrescu, il protagonista dai tanti nomi affronterà avventure fantastiche, a volte anche divertenti nella vana ricerca di sapere da dove viene e chi siano i suoi antenati. Pressburger, ebreo fuggito giovanissimo dall'Ungheria comunista, arrivato in Italia dal 1956, autore e regista di cinema e teatro, narratore, saggista è convinto che la ricerca dell'identità oggi sia "una grave e contagiosa malattia" che ha colpito l'intera società occidentale, la morale? Mai cercarla.



• **Don Ponzio Capodoglio**
Giorgio Pressburger
Pagine: 448
Prezzo: 19€
Editore: Marsilio